

RAVINA

La rabbia del Pd

Egregio direttore, la presentazione della lista Pd in autonomia rispetto alla lista «Insieme per Ravina e Romagnano» è nata dalla volontà di prendere le distanze da un modo di fare politica subordinato alle ambizioni personali. L'elettorato ci ha premiato, accordandoci il maggior numero di voti di lista, anche se bisogna riconoscere che Maria Camilla Giuliani, capolista della Civica, ha ottenuto un importante risultato in termini di preferenze. Il panorama a urne chiuse era il seguente: Pd e «Insieme per Ravina e Romagnano» con 4 consiglieri a testa su 11 che compongono il nuovo consiglio. Due sono andati alla Lega e uno ai Cinque stelle.

A fronte di questo risultato abbiamo cercato un accordo con la lista di Camilla Giuliani per dare la massima rappresentatività al governo della Circoscrizione, con una staffetta che prevedeva l'assegnazione della presidenza alla lista «Insieme» e vicepresidenza alla lista del Pd per i primi due anni e mezzo e successiva inversione delle cariche per il periodo successivo. Su questa proposta la maggioranza dei consiglieri della lista «Insieme» si erano

espressi favorevolmente. In consiglio circoscrizionale è però arrivato il rigetto dell'accordo. Il nostro gruppo ha allora indicato come candidato Fabio Lazzeri e ha comunicato che avrebbe votato scheda bianca. L'esito della votazione è stato: 6 voti a Giuliani, 5 schede bianche. Maria Camilla Giuliani è quindi risultata eletta. La nostra richiesta di rinvio della seduta non è stata accolta e si è passati alla votazione del vicepresidente: 3 voti a Livio Merler, 3 voti a Claudio Buffa (Lega Nord), 5 schede bianche. Il

quadro era ormai chiaro: la lista «Insieme per Ravina e Romagnano» ha giocato su due tavoli: mentre lavorava a un accordo con noi, preparava l'alleanza con la Lega.

**Roberto Menegaldo,
Mara Baldo, Renata Forti,
Fabio Lazzeri, Angelo Pecile,**
circolo Pd Ravina-Romagnano